

Ai Rev. mi Sacerdoti
p.c. all'Arcivescovo
al Vicario Generale
ai Vicari episcopali

Carissimo,

si è svolta, dal 31 marzo al 4 aprile, la seconda assemblea sinodale. Era in programma l'esame e la votazione delle proposizioni elaborate nella prima assemblea della fase profetica e riviste dal Comitato nazionale del cammino sinodale.

Ma l'assemblea si è espressa preliminarmente con diversi interventi con i quali sono stati evidenziati i limiti e le zone d'ombra delle proposizioni che non hanno raccolto la ricchezza e la forza profetica delle proposizioni elaborate precedentemente. Soprattutto si rimproverava lo stile generico e semplicemente esortativo che non evidenziava una scelta e non indicava, in un modo stringente, un percorso chiaro e responsabile.

C'è stata una battuta d'arresto del percorso previsto dal Cammino sinodale italiano? Uno scontro tra le diverse anime che lo compongono? Niente di tutto questo, ma si è manifestata sovrana l'unica voce dello Spirito espressa dal *sensus fidei* dei fedeli e ascoltata ed accolta dalla sensibilità responsabile dei pastori. È stata una esaltante esperienza di chiesa dove tutte le componenti del popolo di Dio, fedeli, consacrati e pastori, hanno concorso unanimemente a ricercare quei percorsi che consentiranno alle chiese in Italia di attuare una conversione pastorale per essere una chiesa sinodale-missionaria. Pertanto, l'assemblea è stata incaricata di rivedere quelle proposte che costituiranno il testo finale dal titolo "Perché la gioia sia piena".

I delegati hanno puntato la loro attenzione soprattutto sui seguenti temi: la formazione degli adulti, il ruolo delle donne, l'accompagnamento dei giovani e delle famiglie ferite, gli organismi di partecipazione, l'azione delle Caritas.

E' stato dato mandato al Comitato nazionale di accogliere e raccordare le riflessioni e i suggerimenti dei delegati, riformulando le proposte che saranno sottoposte all'esame e approvazione dell'assemblea che si terrà il 25 ottobre prossimo.

Intanto prosegue il percorso diocesano del cammino sinodale che interpella soprattutto gli Operatori pastorali e gli Organismi di partecipazione con una riflessione sulla situazione attuale degli itinerari di catechesi dell'Iniziazione Cristiana, per offrire a tutta la Diocesi un contributo di riflessione e delle proposte concrete, **da consegnare entro il mese di giugno**.

Ma il nostro cammino sinodale, sia quello nazionale che diocesano, si inscrive nel percorso del cammino sinodale della chiesa universale. Infatti, il segretario generale del sinodo dei vescovi, il cardinale Mario Grech, ha inviato a tutti i vescovi una lettera per guidare e sostenere il "processo di accompagnamento della fase attuativa del sinodo" perché "la sinodalità sia sempre più compresa e vissuta come dimensione essenziale della vita ordinaria delle chiese locali e dell'intera chiesa".

Sono indicati tempi e modalità perché nelle singole diocesi si avvii l'attuazione delle indicazioni del sinodo, considerate come "parte del magistero ordinario del successore di Pietro" in vista, poi, di una celebrazione di un'assemblea ecclesiale che si terrà in Vaticano nell'ottobre del 2028.

Invochiamo insieme dallo Spirito il dono del discernimento per il papa Leone, che il Signore ha voluto donare alla sua chiesa, in questo momento delicato della sua storia, perché possiamo costruire insieme una "Chiesa missionaria... e sinodale", come ha detto nel suo saluto iniziale.

Un caro saluto a tutti voi da

Don Mimmo, i Delegati diocesani
e l'Equipe diocesana